

## C\_01\_La Scelta

Il tema principale di quest'anno è la scelta.

Le scelte che riguardano la vita quotidiana e la scelta di diventare animatore, servire gli altri.

### 21.00 preghiera

L'incontro verrà introdotto dal racconto di Steve Jobs (fondatore McIntosh Apple)

Non si può leggere tutta la storia, perché è un po' lunga, quindi bisognerebbe cercare di fare un riassunto di ciò che racconta e chiedere ai ragazzi cosa gli ha colpito di più.

Come altra scelta c'è la lettura della storia di Alexander Fleming.

### 21.20 gioco Ringraziamo chi ha fatto qualcosa per noi

I ragazzi si disporranno in cerchio, in modo che non si guardino in faccia e sullo schienale della sedia dovrà essere applicato un numero ben visibile. In mezzo al cerchio dovrà esserci posto un tavolo o una sedia con fogli (sarebbe meglio preparare dei foglietti prima dell'incontro in modo da non sprecare dei fogli A4 interi) e penna; a turno ogni ragazzo si dovrà dirigere verso il tavolo e scrivere su un foglio un ringraziamento verso uno o due numeri presenti quella sera, scrivendo il perché ringraziano quella persona, non firmandosi e non dicendo il nome del ringraziato, ma solo il numero. Consegnando alla fine il foglio piegato a un animatore.

ES. Ringrazio il numero 6 perché dimostra sempre di volermi molto bene.

Si leggono solo alcuni bigliettini (anonimi); è possibile che non tutti ricevino un ringraziamento, ma per non offendere nessuno è importante sottolineare che, magari qualcuno vorrebbe ringraziare più di due persone, ma non o può per regolamento del gioco, quindi non significa che chi non è stato ringraziato non abbia fatto nulla di bello o per loro.

### 21.45 Canzone "Come gioielli" *Eros Ramazzotti* o "La verità è una scelta" *Ligabue*

Per concludere, preghiera speciale per qualcuno che vogliamo ringraziare particolarmente, per averci aiutato molto spesso a prendere decisioni. Ognuno pensa a qualcuno senza dirlo, chi vuole lo può anche esprimerlo.

## **LA VERITÀ È UNA SCELTA\_LIGABUE**

Ogni passo è una scelta  
ogni passo fa l'impronta  
quante cose spegne la prudenza.

Ogni passo è in avanti  
e ti porti tutto quanto  
che lì dietro non rimani niente  
è dura non essere al sicuro  
e vedere sempre un pò più piccolo il futuro.

E conosci tutti i santi  
tutti i nomi dei potenti  
e sai che fine fanno gli innocenti.

La verità è una scelta  
la verità è già pronta  
di giorno sempre un occhio chiuso  
di notte uno aperto  
la verità è una scelta  
la verità è un'impresa  
di notte sempre un occhio aperto  
di giorno un occhio sempre sempre chiuso.

Ogni bacio è una scelta  
ogni riga di giornale  
ogni cosa che non vuoi sentire.

Ogni tanto non ci pensi  
non pensarci è già una scelta  
ogni tanto non ce la vuoi fare

è dura non essere al sicuro  
ed avere tutto quel bisogno di futuro  
quanto più è profondo il pozzo  
meno arrivano gli spruzzi  
quanto più ristagna il tuo disprezzo.

La verità è una scelta  
la verità è già pronta  
di giorno sempre un occhio chiuso  
di notte uno aperto  
la verità è una scelta  
la verità è un'impresa  
di notte sempre un occhio aperto  
di giorno un occhio sempre sempre chiuso.

Ogni battito è una scelta  
ogni sguardo mantenuto  
ogni nefandezza che hai scordato.

Ogni tanto non ci pensi  
vuoi soltanto andare avanti  
e schivare tutti gli incidenti.

La verità è una scelta  
la verità è già pronta  
di giorno sempre un occhio chiuso  
di notte uno aperto  
la verità è una scelta  
la verità è un'impresa  
di notte sempre un occhio aperto  
di giorno un occhio sempre sempre chiuso.

# Come Gioielli

Eros Ramazzotti

Sto già preparando un po' di cose da salvare: il sorriso di un bambino,  
per incominciare,  
con quella luce morbida che ha ..  
poi mi viene in mente, se mi metto lì a pensare,  
il bacio di una madre come solo lei sa dare ..  
anche un gesto di fraternità,  
prima che diventi, una rarità ...  
Come gioielli li metto in uno scrigno, farò in modo però di tenerli sempre vicino per proteggerli, io  
lo so già,  
dai pirati di ogni città.  
Prendo la nave e li porto tutti da solo sopra un'isola per seppellirli come un tesoro,  
in attesa che venga quel giorno, neanche troppo lontano ..  
quando avremo un po' tutti bisogno di metterei mano e rifare tutto .. tutto quanto ..  
Trovo qualche perla d'acqua limpida e sorgiva,  
i granelli d'oro di una terra ancora viva,  
poi dei semi di speranza mia,  
prima che qualcuno, se li porti via ..  
Come gioielli li metto in uno scrigno, farò in modo però di tenerli sempre vicino  
e poi prendo la nave e li porto tutti da solo,  
sopra a un'isola per seppellirli come un tesoro  
da dividere insieme a chi,  
sa che poi servirà ripartire da qui .. da qui. ..  
in attesa che venga quel giorno, neanche troppo lontano, quando avremo un po' tutti bisogno di  
metterei mano e rifare tutto ... tutto quanto, tutto quanto ..

## Storia di Alexander Fleming

Si chiamava Fleming ed era un povero contadino scozzese.

Un giorno, mentre stava lavorando, sentì un grido d'aiuto venire da una palude vicina, immediatamente lasciò i propri attrezzi e corse a vedere; lì, bloccato fino alla cintola, nella melma nerastra, c'era un ragazzino terrorizzato che urlava e cercava di liberarsi, il fattore Fleming salvò il ragazzo da quella che avrebbe potuto essere una morte lenta e orribile.

Il giorno dopo una bella carrozza attraversò i miseri campi dello scozzese; ne scese un gentiluomo elegantemente vestito che si presentò come il padre del ragazzo che Fleming aveva salvato e disse: <vorrei ripagarvi, avete salvato la vita di mio figlio>, e il contadino gli rispose: <non posso accettare un pagamento per quello che ho fatto> e rifiutò l'offerta; in quel momento il figlio di Fleming si affacciò alla porta della casupola, <E' vostro figlio?> chiese il gentiluomo, <si>, rispose il padre orgoglioso. <Vi propongo un patto, lasciate che provveda a dargli lo stesso livello di istruzione che avrà mio figlio >, se il ragazzo assomiglia al padre, non c'è dubbio che diventerà un uomo di cui entrambi saremo fieri, disse il gentiluomo, e così accadde.

Il figlio di Fleming frequentò le migliori scuole dell'epoca, si laureò presso la scuola medica dell'ospedale St. Mary di Londra e diventò celebre nel mondo come sir Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina.

Anni dopo, lo stesso figlio del gentiluomo che era stato salvato dalla palude si ammalò di polmonite.

Questa volta fu la penicillina a salvarle la vita.

Il nome del gentiluomo era lord Randolph Churchill e quello suo figlio sir Winston Churchill

## Il discorso di Steve Jobs ai neolaureati di Stanford

Sono onorato di essere qui con voi oggi, nel giorno della vostra laurea presso una delle migliori università del mondo. Io non mi sono mai laureato. A dir la verità, questa è l'occasione in cui mi sono di più avvicinato ad un conferimento di titolo accademico. Oggi voglio raccontarvi tre episodi della mia vita. Tutto qui, nulla di speciale. Solo tre storie.

### La prima storia parla di "unire i puntini".

Ho abbandonato gli studi al Reed College dopo sei mesi, ma vi sono rimasto come imbucato per altri diciotto mesi, prima di lasciarlo definitivamente. Allora perchè ho smesso?

Tutto è cominciato prima che io nascessi. La mia madre biologica era laureanda ma ragazza-madre, decise perciò di darmi in adozione. Desiderava ardentemente che io fossi adottato da laureati, così tutto fu approntato affinché ciò avvenisse alla mia nascita da parte di un avvocato e di sua moglie. All'ultimo minuto, appena nato, questi ultimi decisero che avrebbero preferito una femminuccia. Così quelli che poi sarebbero diventati i miei "veri" genitori, che allora si trovavano in una lista d'attesa per l'adozione, furono chiamati nel bel mezzo della notte e venne chiesto loro: "Abbiamo un bimbo, un maschietto, -non previsto'; volete adottarlo?". Risposero: "Certamente". La mia madre biologica venne a sapere successivamente che mia mamma non aveva mai ottenuto la laurea e che mio padre non si era mai diplomato: per questo si rifiutò di firmare i documenti definitivi per l'adozione. Tornò sulla sua decisione solo qualche mese dopo, quando i miei genitori adottivi le promisero che un giorno sarei andato all'università.

Infine, diciassette anni dopo ci andai. Ingenuamente scelsi un'università che era costosa quanto Stanford, così tutti i risparmi dei miei genitori sarebbero stati spesi per la mia istruzione accademica. Dopo sei mesi, non riuscivo a comprenderne il valore: non avevo idea di cosa avrei fatto nella mia vita e non avevo idea di come l'università mi avrebbe aiutato a scoprirlo. Inoltre, come ho detto, stavo spendendo i soldi che i miei genitori avevano risparmiato per tutta la vita, così decisi di abbandonare, avendo fiducia che tutto sarebbe andato bene lo stesso. OK, ero piuttosto terrorizzato all'epoca, ma guardandomi indietro credo sia stata una delle migliori decisioni che abbia mai preso. Nell'istante in cui abbandonai potei smettere di assistere alle lezioni obbligatorie e cominciai a seguire quelle che mi sembravano interessanti.

Non era tutto così romantico al tempo. Non avevo una stanza nel dormitorio, perciò dormivo sul pavimento delle camere dei miei amici; portavo indietro i vuoti delle bottiglie di coca-cola per raccogliere quei cinque cent di deposito che mi avrebbero permesso di comprarmi da mangiare; ogni domenica camminavo per sette miglia attraverso la città per avere l'unico pasto decente nella settimana presso il tempio Hare Krishna. Ma mi piaceva. Gran parte delle cose che trovai sulla mia strada per caso o grazie all'intuizione in quel periodo si sono rivelate inestimabili più avanti. Lasciate che vi faccia un esempio:

il Reed College a quel tempo offriva probabilmente i migliori corsi di calligrafia del paese. Nel campus ogni poster, ogni etichetta su ogni cassetto, erano scritti in splendida calligrafia. Siccome avevo abbandonato i miei studi «ufficiali» e pertanto non dovevo seguire le classi da piano studi, decisi di seguire un corso di calligrafia per imparare come riprodurre quanto di bello visto là attorno. Ho imparato dei caratteri serif e sans serif, a come variare la spaziatura tra differenti combinazioni di lettere, e che cosa rende la migliore tipografia così grande. Era bellissimo, antico e così artisticamente delicato che la scienza non avrebbe potuto «catturarlo», e trovavo ciò affascinante.

Nulla di tutto questo sembrava avere speranza di applicazione pratica nella mia vita, ma dieci anni dopo, quando stavamo progettando il primo computer Machintosh, mi tornò utile. Progettammo così il Mac: era il primo computer dalla bella tipografia. Se non avessi abbandonato gli studi, il Mac non avrebbe avuto multipli caratteri e font spazialmente proporzionate. E se Windows non avesse copiato il Mac, nessun personal computer ora le avrebbe. Se non avessi abbandonato, se non fossi incappato in quel corso di calligrafia, i computer oggi non avrebbero quella splendida tipografia che ora possiedono. Certamente non era possibile all'epoca «unire i puntini» e avere un quadro di cosa sarebbe successo, ma tutto diventò molto chiaro guardandosi alle spalle dieci anni dopo.

Vi ripeto, non potete sperare di unire i puntini guardando avanti, potete farlo solo guardandovi alle spalle: dovete quindi avere fiducia che, nel futuro, i puntini che ora vi paiono senza senso possano in qualche modo unirsi nel futuro. Dovete credere in qualcosa: il vostro ombelico, il vostro karma, la vostra vita, il vostro destino, chiamatelo come volete... questo approccio non mi ha mai lasciato a terra, e ha fatto la differenza nella mia vita.

#### La mia seconda storia parla di amore e di perdita.

Fui molto fortunato - ho trovato cosa mi piacesse fare nella vita piuttosto in fretta. Io e Woz fondammo la Apple nel garage dei miei genitori quando avevo appena vent'anni. Abbiamo lavorato duro, e in dieci anni Apple è cresciuta da noi due soli in un garage sino ad una compagnia da due miliardi di dollari con oltre quattromila dipendenti. Avevamo appena rilasciato la nostra migliore creazione - il Macintosh - un anno prima, e avevo appena compiuto trent'anni... quando venni licenziato. Come può una persona essere licenziata da una Società che ha fondato? Beh, quando Apple si sviluppò assumemmo una persona - che pensavamo fosse di grande talento - per dirigere la compagnia con me, e per il primo anno le cose andarono bene. In seguito però le nostre visioni sul futuro cominciarono a divergere finché non ci scontrammo. Quando successe, il nostro Consiglio di Amministrazione si schierò con lui. Così a trent'anni ero a spasso. E in maniera plateale. Ciò che aveva focalizzato la mia intera vita adulta non c'era più, e tutto questo fu devastante.

Non avevo la benché minima idea di cosa avrei fatto, per qualche mese. Sentivo di aver tradito la precedente generazione di imprenditori, che avevo lasciato cadere il testimone che mi era stato passato. Mi incontrai con David Packard e Bob Noyce e provai a scusarmi per aver mandato all'aria tutto così malamente: era stato un vero fallimento pubblico, e arrivai addirittura a pensare di andarmene dalla Silicon Valley. Ma qualcosa cominciò a farsi strada dentro me: amavo ancora quello che avevo fatto, e ciò che era successo alla Apple non aveva cambiato questo di un nulla. Ero stato rifiutato, ma ero ancora innamorato. Così decisi di ricominciare.

Non potevo accorgermene allora, ma venne fuori che essere licenziato dalla Apple era la cosa migliore che mi sarebbe potuta capitare. La pesantezza del successo fu sostituita dalla soavità di essere di nuovo un iniziatore, mi rese libero di entrare in uno dei periodi più creativi della mia vita.

Nei cinque anni successivi fondai una Società chiamata NeXT, un'altra chiamata Pixar, e mi innamorai di una splendida ragazza che sarebbe diventata mia moglie. La Pixar produsse il primo film di animazione interamente creato al computer, Toy Story, ed è ora lo studio di animazione di maggior successo nel mondo. In una mirabile successione di accadimenti, Apple comprò NeXT, ritornai in Apple e la tecnologia che svilupparammo alla NeXT è nel cuore dell'attuale rinascimento di Apple. E io e Laurene abbiamo una splendida famiglia insieme.

Sono abbastanza sicuro che niente di tutto questo mi sarebbe accaduto se non fossi stato licenziato dalla Apple. Fu una medicina con un saporaccio, ma presumo che il paziente ne avesse bisogno. Ogni tanto la vita vi colpisce sulla testa con un mattone. Non perdetevi la fiducia, però. Sono convinto che l'unica cosa che mi ha aiutato ad andare avanti sia stato l'amore per ciò che facevo. Dovete trovare le vostre passioni, e questo è vero tanto per il/la vostro/a fidanzato/a che per il vostro lavoro

Il vostro lavoro occuperà una parte rilevante delle vostre vite, e l'unico modo per esserne davvero soddisfatti sarà fare un gran bel lavoro. E l'unico modo di fare un gran bel lavoro è amare quello che fate. Se non avete ancora trovato ciò che fa per voi, continuate a cercare, non fermatevi, come capita per le faccende di cuore, saprete di averlo trovato non appena ce l'avrete davanti. E, come le grandi storie d'amore, diventerà sempre meglio col passare degli anni. Quindi continuate a cercare finché non lo trovate. Non accontentatevi.

#### La mia terza storia parla della morte.

Quando avevo diciassette anni, ho letto una citazione che recitava: "Se vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo, uno di questi c'avrai azzeccato". Mi fece una gran impressione, e da quel momento, per i successivi trentatré anni, mi sono guardato allo specchio ogni giorno e mi sono chiesto: "Se oggi fosse l'ultimo giorno della mia vita, vorrei fare quello che sto per fare oggi?". E ogni volta che la risposta era "No" per troppi giorni consecutivi, sapevo di dover cambiare qualcosa.

Ricordare che sarei morto presto è stato lo strumento più utile che abbia mai trovato per aiutarmi nel fare le scelte importanti nella vita. Perché quasi tutto - tutte le aspettative esteriori, l'orgoglio, la paura e l'imbarazzo per il fallimento - sono cose che scivolano via di fronte alla morte, lasciando solamente ciò che è davvero importante.

Ricordarvi che state per morire è il miglior modo per evitare la trappola rappresentata dalla convinzione che abbiate qualcosa da perdere. Siete già nudi. Non c'è ragione perché non seguiate il vostro cuore.

Un anno fa mi è stato diagnosticato un cancro. Effettuai una scansione alle sette e trenta del mattino, e mostrava chiaramente un tumore nel mio pancreas. Fino ad allora non sapevo nemmeno cosa fosse un pancreas. I dottori mi dissero che con ogni probabilità era un tipo di cancro incurabile, e avevo un'aspettativa di vita non superiore ai tre-sei mesi. Il mio dottore mi consigliò di tornare a casa -a sistemare i miei affari', che è un modo per i medici di dirti di prepararti a morire. Significa che devi cercare di dire ai tuoi figli tutto quello che avresti potuto nei successivi dieci anni in pochi mesi. Significa che devi fare in modo che tutto sia a posto, così da rendere la cosa più semplice per la tua famiglia. Significa che devi pronunciare i tuoi -addio'.

Ho vissuto con quella spada di Damocle per tutto il giorno. In seguito quella sera ho fatto una biopsia, dove mi infilarono una sonda nella gola, attraverso il mio stomaco fin dentro l'intestino, inserirono una sonda nel pancreas e prelevarono alcune cellule del tumore. Ero in anestesia totale, ma mia moglie, che era lì, mi disse che quando

videro le cellule al microscopio, i dottori cominciarono a gridare perché venne fuori che si trattava una forma molto rara di cancro curabile attraverso la chirurgia. Così mi sono operato e ora sto bene.

Questa è stata la volta in cui mi sono trovato più vicino alla morte, e spero lo sia per molti decenni ancora. Essendoci passato, posso dirvi ora qualcosa con maggiore certezza rispetto a quando la morte per me era solo un puro concetto intellettuale:

Nessuno vuole morire. Anche le persone che desiderano andare in paradiso non vogliono morire per andarci. E nonostante tutto la morte rappresenta l'unica destinazione che noi tutti condividiamo, nessuno è mai sfuggito ad essa. Questo perché è come dovrebbe essere: la Morte è la migliore invenzione della Vita. E' l'agente di cambio della Vita: fa piazza pulita del vecchio per aprire la strada al nuovo. Ora come ora -il nuovo' siete voi, ma un giorno non troppo lontano da oggi, gradualmente diventerete -il vecchio'e sarete messi da parte. Mi dispiace essere così drammatico, ma è pressappoco la verità.

Il vostro tempo è limitato, perciò non sprecatelo vivendo la vita di qualcun'altro. Non rimanete intrappolati nei dogmi, che vi porteranno a vivere secondo il pensiero di altre persone. Non lasciate che il rumore delle opinioni altrui zittisca la vostra voce interiore. E, ancora più importante, abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione: loro vi guideranno in qualche modo nel conoscere cosa veramente vorrete diventare. Tutto il resto è secondario.

Quando ero giovane, c'era una pubblicazione splendida che si chiamava The whole Earth catalog, che è stata una delle bibbie della mia generazione. Fu creata da Steward Brand, non molto distante da qui, a Menlo Park, e costui apportò ad essa il suo senso poetico della vita. Era la fine degli anni Sessanta, prima dei personal computer, ed era fatto tutto con le macchine da scrivere, le forbici e le fotocamere polaroid: era una specie di Google formato volume, trentacinque anni prima che Google venisse fuori. Era idealista, e pieno di concetti chiari e nozioni speciali.

Steward e il suo team pubblicarono diversi numeri di The whole Earth catalog, e quando concluse il suo tempo, fecero uscire il numero finale. Era la metà degli anni Settanta e io avevo pressappoco la vostra età. Nella quarta di copertina del numero finale c'era una fotografia di una strada di campagna nel primo mattino, del tipo che potete trovare facendo autostop se siete dei tipi così avventurosi. Sotto, le seguenti parole: "Siate affamati. Siate folli". Era il loro addio, e ho sperato sempre questo per me. Ora, nel giorno della vostra laurea, pronti nel cominciare una nuova avventura, auguro questo a voi.

Siate affamati. Siate folli.

**Steve Jobs**